

Escursione 15 Maggio 2016

“Monte Tarino (1961m) e Monte Tarinello (1844 m) (Monti Simbruini)

Accompagnatori: A. Ciprari, V. Speranza, D. Mocci

... non esistono più le stagioni ..

Chi l'ha detto che non esistono più le mezze stagioni ? la verità è che non esistono più le stagioni. Vedere per credere ...

In circa 15 ci ritroviamo al centro commerciale i platani speranzosi nel bel tempo. Si parte puntuali alle 6.40.

l'uscita, soltanto sabato viene confermata. Sabato infatti è stata una giornata piovosissima e credere alle previsioni, che domenica sarà una “bella” giornata, sembra essere un vero atto di fede!!!

Dopo il Caffè presso il solito bar a Filettino, alle 8:30 siamo a Campo Staffi con un'arietta fresca e il tempo che sembra buono, solo un po' di nebbia.

Iniziamo così la discesa e passiamo sotto al nuovo impianto di risalita, nuovo di zecca, imponente, “bello”, intonso e soprattutto fuori luogo ... mi viene da pensare ma l'avranno usato quest'inverno !?!! Ma ancora si costruiscono nuovi impianti sull'Appennino?!!

Siamo a Monna forcina, arriviamo al primo grande prato e qui la domanda della premessa si fa assillante: ma le stagioni, esistono più? ci aspettavamo di trovare la primavera invece gli alberi hanno una stranissima colorazione autunnale, sono marroni!!!! Vedere per credere ...



la stagione anticipata ha fatto germogliare i faggi, che ingannati dal febbraio-marzo troppo generoso con le temperature, avevano anticipato il risveglio e si sono ritrovati senza coperte nel momento della gelata di aprile.



(Prati di Monna Forcina)

Ci troviamo davanti un paesaggio che ti disorienta nei fondamentali, ti stravolge quello che ti hanno insegnato da piccolo. Se infatti domandiamo a un bambino: quando cadono le foglie? La risposta sarà secca, “in autunno”. Ed invece no, nel 2016 le foglie cadono a primavera!!! A terra infatti un tappeto di foglie e contemporaneamente bellissime fioriture di orchidee.

Con questo dubbio cominciamo la salita verso la nostra prima cima di giornata il monte Tarino.



Il sentiero s'inerpica nel bosco, venti minuti di strappo, poi si esce dal bosco continuando la salita in mezzo a un prato di pino mugo



da qui ci si può veder intorno, in basso, lontano, il laghetto di campo ceraso e il rifugio. Nuovamente nel bosco e poi si esce finalmente sulla cresta del Tarino



In parecchi già sono stati su questa bellissima cresta che per i nuovi costituisce una vera piacevole sorpresa, peccato che il panorama, causa nuvole, non si estenda molto al di là dei Prati di Campo Ceraso e di Campo Rotondo.

Continuiamo il cammino di cresta per arrivare in cima al Tarino la nebbia ci avvolge, la , anzi le due croci, sono lì.



Breve pausa e scendiamo sulla cresta del lato opposto, verso pozzo della neve sulla destra notiamo una frana di recente formazione che interessa il lato nord del Tarino quello più imponente. Arriviamo a pozzo della neve cercando, prima di raggiungere la seconda cima di giornata il Monte Tarinello, il punto esatto dove scendere per completare l'anello: il poco frequentato Vado Ciociaro



Saliamo il Tarinello e forse anche il neo battezzato "tarinicchio"!..... Come spesso accade queste cime secondarie non sono adeguatamente segnalate.



Breve pausa e poi giù veloci per il selvaggio e poco frequentato vado ciociaro. Questo si svolge per una ripida faggeta di rara bellezza, poi il sentiero spiana passando pure su delle antiche carbonaie. Nei pressi dell'altopiano di campo Ceraso ho anche la fortuna di vedere una lepre che, disturbata dal nostro passare, mi attraversa davanti a pochi metri ed a tutta velocità si allontana in salita!! neanche il tempo di fargli una foto, che leggerezza di movimenti e rapidità. Era grossa con delle orecchie enormi, qualcuno dice che doveva essere un maschio ...

Meritata pausa su della comode seggiole imbottite di muschio. Oltre ai classici panini, dagli zaini spunta fuori di tutto, dalle cioccolate più ricercate ai dolcetti fatti in casa, san giovesi vari, nonché visto che comunque è maggio fave e pecorino!! Alla faccia dell'autunno che ci circonda!!!

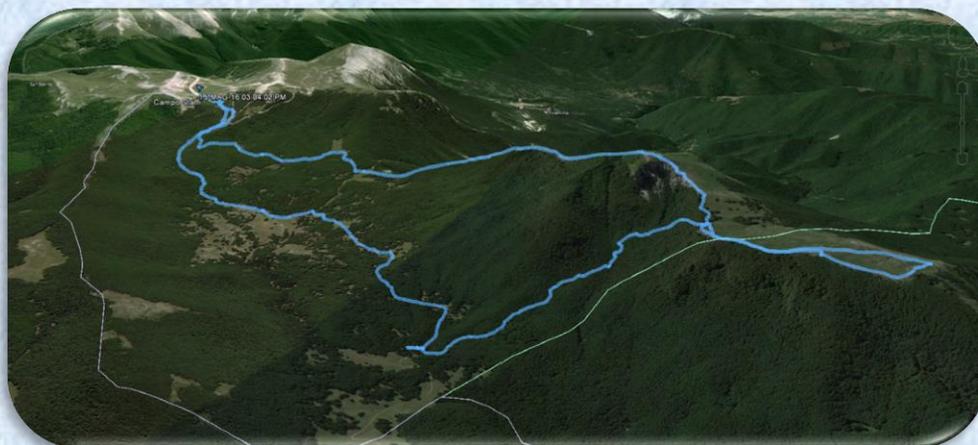


Autunno sopra i due metri (chiome dei faggi), primavera a terra!!!

Le nuvole si stanno organizzando, è tempo di rientrare, infatti neanche il tempo di fermarsi al rifugio di campo ceraso che comincia a piovere, mantelle in spalla e come razzi ci dirigiamo alle macchine....



Siamo stati fortunati, al Bar di filettino arriva il diluvio, ma ormai già stiamo pensando alla prossima uscita



Il nostro percorso (1000 m di dislivello e 15 km percorsi)

Agapito